Anno IV. Giovedì 8 Luglio 1880 N. 162

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Udine, 7 luglio

La Stampa estera non si occupa oggi che del modo di eseguire le risoluzioni della Conferenza di Berlino. Secondo un telegramma da Costantinopoli, inserito nel *Daily News*, la Porta avrebbe opposto un reciso rifiuto di sottomettersi, ed il *Times* con la sua voce autorevole invita le Potenze ad annunciare al Sultano come provvedimenti energici saranno presi perchè la volontà dell'Europa sia rispettata, e la Grecia ed il Montenegro abbiano ad avere i territorii designati dalla Diplomazia.

Malgrado questa insistenza del magno diario di Londra, ancora non è stabilito con quali mezzi coattivi si farà la cennata esecuzione. Abbandonare le cose alle due parti interessate, sarebbe lo stesso che riaccendere la guerra. Dunque, se ciò non è conveniente, e se le voci corse di una azione comune delle squadre inglese e francese è prematura, come è a sperarsi che la esecuzione si compia secondo i desiderii de' Congregati di Berlino? Anche noi crediamo col *Temps* che spetti principalmente all'Inghilterra questo compito, poichè la quistione dei confini fu decisa secondo la sua politica.

Un odierno telegramma da Parigi ci fa sapere come la quistione dell'amnistia vada appianandosi in seno alla Commissione parlamentare; quindi è sperabile che oggi alla Camera venga essa risolta definivamente.

Il Codice di commercio

Il nuovo Codice di commercio, da tanto tempo reclamato come uno dei maggiori bisogni dello Stato, e che è già stato obbietto di lunghi studii e di dotte discussioni per opera del Senato, è ora innanzi alla Camera dei deputati. Anzi, nella tornata di lunedì la Camera dei deputati procedette a votazione per nominare una Commissione speciale, di speciale competenza, alla quale affidare l'esame del nuovo Codice e nella seduta di jeri si compì finalmente la votazione di allottaggio.

L'importanza del nuovo Codice di commercio è stata più volte dinotata dai reclami, dalle rimostranze delle Camere di commercio e di varii Congressi, che emisero i voti più espliciti e incalzanti, perchè fosse compilato un nuovo Codice che rispondesse alle condizioni attuali del commercio e della industria, e nel quale in particolar modo fossero saviamente definite le gravi questioni attinenti ai fallimenti, alle varie forme di associazione, ai contratti di noleggio e di trasporto in correlazione coi nuovi mezzi di trasporto venuti nell'uso generale: le strade ferrate, i bastimenti a vapore, ecc.

Le gravissime questioni, che furono trattate con amplissima dottrina nel Congresso delle Camere di commercio tenutosi a Genova nel 1869, in ordine ai trasporti ferroviari, alla responsabilità delle imprese ferroviarie, alle cambiali e ai fallimenti; questioni alle quali presero parte uomini eminenti, quali uno Scialoja, un Boccardo, un Luzzatti, un Milesi, un Stefano De Stefani, fecero avvertire fine da quell'epoca l'urgente necessità d'un nuovo Codice per il commercio, conformato alle necessità e alle nuove condizioni dei tempi.

Difatti il decreto reale che iniziò gli studi per il nuovo Codice seguì immediatamente, come un corollario segue le sue promesse, il Congresso di Genova, e porta la data dell'8 ottobre 1869, colle firme dei ministri Pironti e Minghetti, che tenevano allora i portafogli di guerra e giustizia, d'agricoltura e commercio.

Iniziata allora, coll' opera di uomini egregi, la riforma della legislazione commerciale, fu proseguita incessantemente e sotto i ministeri di Destra e sotto quelli di Sinistra, consapevoli del pari e gli uni e gli altri che si trattava di compiere una delle più grandi riforme, una delle opere più degne d'un regime di libertà e di progresso civile e morale.

L' onor. Vigliani prima, poscia gli onorevoli Mancini, Taiani, Conforti e Villa gareggiarono d'impegno perchè il nuovo Codice fosse portato a compimento e riuscisse in tutto degno dei nuovi destini d'Italia.

Presentato al Senato del Regno, il nuovo Codice è stato a Palazzo Madama l' oggetto d'uno studio accurato e profondo, d' una dottissima discussione, che certamente sarà ora per la Commissione speciale nominata dalla Camera dei deputati una norma preziosa, un validissimo ausilio.

Il nuovo codice è stato ammesso tra i progetti dichiarati d'urgenza. La Commissione speciale nominata dalla Camera, avendo anche a sua scorta l'amplissima discussione del Senato, potrà compiere il suo mandato così sollecitamente, da rendere possibile — ciò che è nei voti e del ceto commerciale più rispettabile e degli uomini politici più savi — l'attuazione del nuovo codice col 1 gennaio 1881.

Tre sono in particolar modo le complesse categorie di ardue questioni che dal nuovo codice attendono un giusto assetto: i fallimenti, i contratti pei trasporti ferroviari, e le Associazioni anonime o in accomandita, o in partecipazione, e per queste in particolar modo la gravissima questione della responsabilità degli amministratori.

Si tratta di avere a tutela dei legittimi diritti e interessi, a incoraggiamento degli affari di commercio e delle intraprese sociali, in questa nostra Italia dove nacque il diritto commerciale moderno, un Codice di commercio, il quale, applicando i principii più liberali del diritto e della scienza, e tutelando i diritti, di tutti metta termine e riparo ai mali che ora giustamente si lamentano e riempia quelle lacune legislative, che sono gravi ostacoli allo sviluppo dell'onesto commercio e quindi della ricchezza nazionale.

A.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene:

R. decreto 23 maggio 1880 che approva un Consorzio di irrigazione in Racconigi.

Nomine e disposizioni nel personale dei Notai.

— La stessa *Gazzetta* del 6 contiene:

Onorificenze nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Legge luglio 1880 che approva il contingente di prima categoria per la leva dei nati nel 1860.

R. decreto 24 giugno 1880 che regola la nomina del Consiglio degli Archivii.

R. decreti 27 maggio 1880 che modifica lo Statuto della *Società delle miniere* di Lanulei.

Camera dei Deputati (*Seduta del 7 luglio.*)

Proclamasi il risultamento della votazione per la nomina della Commissione incaricata dell' esame del nuovo codice di commercio.

Sono convalidate senza discussione le elezioni che erano state contestate, di Riola nel Collegio di Montesarchio, di Odescalchi nel Collegio di Civitavecchia e di Spaventa nel Collegio di Odessa.

Proseguesi quindi la discussione della legge sui provvedimenti finanziari.

La Porta, relatore, dice di avere seguito attentamente la discussione pro e contro fattasi fin qui. Crede che da essa la finanza italiana trarrà notevole vantaggio, poichè resistette alla prova di indagini diligenti e profonde senza che ne risultasse alcuna scossa alla sua situaziona e al suo credito. Soggiunge che gli oppositori hanno parlato di una tassa da abolirsi e trattata la questione in rapporto a tale punto di vista; ma se essi avessero considerato che qui è invece questione di una abolizione da compiersi, sarebbero forse discesi in diversa sentenza. Il Ministero, approvata che fu la prima parte di questa legge, consistente nella abolizione della tassa sul secondo palmento, contrasse obbligo strettissimo di curarne la conseguenza che necessariamente era quella dell'abolizione del primo. A questo atto di dover suo e di giustizia distribuiva verso le popolazioni, esso non poteva poi che essere maggiormente confortato dalla situazione finanziaria dei bilanci 1879 e 80, il primo dei quali offriva incontestabile un ragguardevole civanzo di competenza. Il secondo dava sicura guarentigia di avanzi non meno ragguardevoli.

Stima conveniente ricordare che la Sinistra non si presentò alla Camera chiedendo l' abolizione della tassa, bensì cominciò coll'appoggiare il Ministero in ogni suo scopo per aumentare i proventi dell' Erario onde rafforzare il bilancio e consolidare il pareggio, mentre la Destra domandava in riscontro il disgravio di parecchie tasse. La Sinistra volle bensì e vuole tuttavia la trasformazione dei tributi, senza il menomo danno dell' Erario pubblico.

Esamina poscia le due principali questioni che furono agitate, se cioè sia utile l' abolizione di un quarto della tassa e se i provvedimenti proposti siano efficaci a tutelare l' equilibrio finanziario. Nel risolvere in seno affermativo le medesime, risponde a parecchie delle obbiezioni sollevate da Corbetta, Grimaldi e Maurogonato, riferendosi per le altre alle confutazioni fatte dal ministro. Ma pur ritenendo utili ed efficaci i provvedimenti di questo disegno di legge non deve pretermettere di esortare il Ministero a studiare ed attuare le massime economie possibili in ogni ramo d' amministrazione e vigilare scrupolosamente all' osservanza delle leggi e Regolamenti che le riguardano.

Conchiude dicendo che l' abolizione di questa tassa è questione molto più elevata di quello che sia qualunque questione finanziacia. La Camera ne comprenderà tutta l' importanza.

Si viene in appresso a trattare degli ordini del giorno presentati.

Massari, protestando che nè egli nè gli amici suoi sono fautori della tassa sul macinato, come a taluno piacque dire, ma sono uomini che vogliono la prosperità del paese e ad un tempo la sicurezza della finanza pubblica, svolge un ordine del giorno da esso formulato, secondo cui si delibererebbe di non passare alla discussione degli articoli dei provvedimenti finanziari. Lo propone considerando che l'abolizione di una tassa a larga base non può essere attuata, se non dopo dimostrata la eccedenza nelle entrate che porga solidità al pareggio dei bilanci, il che fin qui non venne fatto. Considera che le spese militari per essere pubbliche e le stringenti necessità dei Comuni implicano oneri maggiori pel bilancio dello Stato; che la perturbazione prodotta dall'abolizione del macinato renderà più difficili le riforme amministrative, l'equa ripartizione dei tributi e la estinzione del corso forzoso, e che infine l'abolizione implica la necessità di nuove tasse che si risolveranno in maggiori aggravi pei contribuenti.

Sonnino-Sidney dice le ragioni di altro ordine del giorno che ha proposto perchè la Camera, dichiarandosi convinta della necessità di abolire la tassa del macinato che grava sproporzionatamente sulle classi meno agiate, e risoluta a provvedere prima del 1884 con economie o con nuove imposte al disavanzo dei bilanci che potrebbe risultare dalla abolizione totale dell' imposta, determini di passare alla discussione degli articoli.

Nel raccomandare alla Camera l'approvazione di questa Legge augura che l'abolizione possa essere il principio di una nuova legislazione tributaria più equa e più umana verso le classi minori e specialmente verso i contadini, onde disperdere ogni germe di malcontento o di future perturbazioni sociali.

Un terzo ordine del giorno viene infine svolto da Branca, pel quale la Camera dichiara di confidare che il Ministero procederà con energia nella riforma tributaria. Egli spiega che intenda significare colle dette parole, vuole cioè eccitare il Governo ad usare tutti i mezzi somministrati dai nostri ordinamenti legali per sviluppare tutte le risorse di cui è capace il nostro bilancio, e insieme per introdurre nei servizi amministrativi del personale e del materiale, le massime economie. Opina che la tassa sul macinato, imposta da durissima necessità, fu ciò nondimeno un errore economico e finanziario e che l'abolirla sia un principio di un migliore e più giusto indirizzo della politica finanziaria che ci deve governare. Soggiunge che l'abolizione di tale tassa sarà la quiete delle nostre campagne, ed è questa una delle grandi ragioni che, oltre alle accennate, lo inducono a votarla. Raccomanda però al Ministero di non dimenticare nella riforma tributaria che sta studiando la giustizia debita anche alle classi che non sono quelle dei contadini, e i legittimi interessi della pubblica finanza.

Il Ministero della guerra ha determinato che per uso della truppa dei reggimenti del genio (compresi gli uomini del treno) sia addottato un nuovo sistema di calzatura più acconcio al servizio speciale che la truppa stessa è chiamata a prestare, e consistente in uno stivaletto a gambale che si allaccia sul collo del piede mediante tre correggiuole, e che esclude l' uso delle uose.

— Fra i progetti che furono distribuiti ai deputati per l' esame havvi anche quello presentato dal Ministero d' agricoltura per facilitare l' istituzione di Scuole pratiche d' agricoltura. Ecco il testo di quel progetto:

« Art. 1. Per provvedere all' acquisto ed alla sistemazione dei poderi ed all' acquisto, alla costruzione, all'ampliamento ed agli adattamenti degli edifizi, destinati ad uso delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata, per 12 anni, fino alla concorrenza di lire 500 mila all' anno, a concedere ai comuni ed alle provincie del Regno, ed ai loro consorzi, mutui ammortiz-

zabili in un periodo di tempo non eccedente trenta anni, sia all'interesse normale stabilito secondo gli articoli 17 della legge 17 maggio 1863, numero 1270, e 17 della legge 27 maggio 1875, numero 2779 (serie 2.ª), sia ad un interesse minore che potrà essere ridotto fino al due per cento.

« Art. 2. I comuni, le provincie, i consorzii dovranno estinguere i debiti così creati, e pagarne gli interessi con rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo accordato per l'ammortizzazione e dell'interesse stabilito.

« Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse pagato dai comuni, dalle provincie, dai Consorzii e quello normale.

« La somma che risulterà a debito dello Stato sarà inscritta nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Art. 3. I prestiti ad interesse ridotto (salve le disposizioni delle leggi 17 maggio 1863, e 27 maggio 1875) saranno accordati sulle proposte fatte dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Art. 4. Fra le domande avanzate dovranno accogliersi di preferenza, sia nel proporre i prestiti, sia nello stabilire la riduzione dell'interesse, quelle dei comuni, delle provincie, dei consorzii, che per il saggio elevato delle imposte, per le più gravi condizioni economiche e per l'importanza degli acquisti e dei lavori, commisurata alle esigenze locali dell'istruzione agraria, avranno dimostrato di essere più bisognosi dell'aiuto del Governo.

« Art. 5. Sarà provveduto alla esecuzione dalla presente legge per mezzo di un Regolamento da pubblicarsi per decreto reale. »

— La tassa sul macinato, dal 1. gennaio al 15 giugno p. p., ha dato un prodotto di lire 24,433,778,57. Nel periodo corrispondente del 1879 il prodotto era stato di lire 34,867,179 28, di cui L. 24,445,261 10 per la macinazione del grano e l. 10,421,918 18 per la macinazione dei cereali inferiori. Perciò oltre alla diminuzione di poco più di 10 milioni dovuta all'obbligazione della tassa sul secondo palmento, si è avuta un'altra piccola diminuzione di L. 11,482 53 sulla macinazione del grano.

La diminuzione sulla tassa pel grano ha luogo specialmente nelle Provincie meridionali ove sale a ben L. 374,206 12, ed è in parte compensata dagli aumenti ottenuti nell'Alta Italia (L. 199,990 63) e nell'Italia Centrale (L. 162,732,977).

La diminuzione per l'abolizione della tassa sui cereali inferiori si distribuisce nel modo seguente:

Alta Italia	L.	6,499.129 55
Italia Centrale	»	2,000,852 52
Italia Meridionale	»	1,921,836 11
Totale	L.	10,421,918 18

— Sulla proposta del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori il Ministero delle finanze ha ordinato la costruzione di altri 2000 di tali congegni da applicarsi nei mulini per soddisfare alle numerose richieste degli esercenti, ritenendo che la spesa occorrente, stanziata del resto di già in bilancio, sia largamente compensata dall'aumento degli introiti e dal miglioramento delle farine. L'incarico di provvedere alla costruzione fu dato al Comitato predetto. (*Econom. d' Italia*).

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Vienna: La *Bohemia*, giornale ufficioso, pubblicherà oggi, sotto sigle notoriamente ufficiose, due lettere da Vienna e Berlino dimostranti la gravitá della situazione europea.

I sentimenti manifestati nelle due lettere saranno i seguenti:

La nota collettiva è l'atto diplomatico più energico; se la Porta non terrà conto dei decreti della Conferenza, ciò equivarrà a porre in non cale il trattato di Berlino, e con ciò essa si spoglierá d'ogni diritto a qualsiasi ulteriore riguardo.

Non si ammette la possibilità di una guerra; però, se essa dovesse avere luogo, avrebbe per conseguenza la liquidazione della Turchia in base ad un accordo delle Potenze.

— Si legge nella *Décentralisation*: « Tre preti italiani, proprietari d'una piccola casa a Chambèry ov'essi vivevano con una diecina di giovani loro connazionali che seguivano i corsi del piccolo seminario, hanno ricevuto, giovedì mattina, l'ordine di lasciare il territorio francese nel termine di quarantott'ore, trascorso il quale essi verrebbero condotti a Modane in *vetture cellulari*.

« Questi tre preti hanno telegrafato al sig. Basso, console generale d'Italia a Lione, per reclamare la protezione diplomatica e consolare.

« Il Console generale ha telegrafato a Don Gaspari ed al Prefetto allo scopo di far soprassedere da quella misura sino al ricevimento delle istruzioni del suo Governo. Ma, nulla s'è ottenuto, ed il Prefetto ha fatto rispondere ai tre preti che gli chiedevano udienza, ch'egli non li avrebbe ricevuti. »

— Telegrafano da Salonicco: Quattro mila soldati revettero ordine di partire per la Tessaglia e per l'Epiro. Si predica la guerra contro la Grecia.

— Telegrafano da Pietroburgo: Il generale Kaufman assunse il comando dell'esercito russo in Asia. Passerà i confini a Kudja.

— Telegrafano da Novibazar: Hassan pascià fu trucidato per aver voluto impedire gli arruolamenti per la Lega.

— La *Deutsche Zeitung* di Altona pubblica alcune rivelazioni di Hasselmann, compromettenti per gli amministratori del patrimonio del partito socialista.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 6 luglio.

Siamo prossimi alle elezioni amministrative del nostro paese, e ancora ci troviamo all'oscuro relativamente alle persone che si eleggeranno a formar parte del Consiglio comunale.

E ciò è veramente strano, poichè sino dal novembre 1879 (data della pubblicazione del primo numero del Giornale *La Palestra*) ebbimo promessa da quel Direttore, che si sarebbe occupato tanto nel caso di elezioni politiche, quanto in quello delle elezioni amministrative.

Ma dell'odierno silenzio di lui nessuna persona in paese rimase sorpresa, dappoichè è proverbiale, nel predetto Direttore, l'astinenza del linguaggio franco.

Si prevede che si avrà lotta nelle elezioni amministrative.

I Moderati (ai quali non si può dire che appartenga il suddetto Direttore, perchè anzi una volta si disse di altro colore politico) portano in campo nomi non accetti al paese, perchè di principii retrogradi, o conservatori clericali, e contrari ad ogni idea che tenda al progresso. E tra questi havvi il Vice-Giudice conciliatore, di cui all'uopo vi scriverò qualche cosa che non sarà certo in sua lode riguardo al modo d'esercitare quell'ufficio. Ma per ora mi basti di chiamare l'attenzione degli Elettori spilimberghesi sulle elezioni.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 54, del 7 luglio, contiene: Avviso d'asta dell'Esattore consorziale di Medun per vendita di immobili siti in Pinzano, 6 agosto — Accettazione dell'eredità di Rieppi Giuseppe presso la Pretura del I Mandamento di Udine — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili siti in Majano. I fatali scadono il 17 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili siti in Spilimbergo e Lestans, 23 luglio — Avviso d'asta dell'Esattoria di Moggio per vendita di immobili siti in Roveredo, 28 luglio — Avviso del Civico Ospitale di Udine per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto della fornitura di lingerie ed oggetti di vestiario. I fatali scadono il 20 luglio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 5 luglio 1880.

1. Il Ministero dei lavori pubblici approvò il nuovo Progetto di dettaglio per la costruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giglio. La spesa di quel manufatto importa circa l. 400,000. Ferma la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale statuì di concorrere nell'accennata spesa con l. 100,000 oltre l'assunzione delle conseguenze passive del ponte crollato; ed ammesso che il Governo accordi il sussidio di altre l. 100,000, i Comuni interessati dovrebbero sostenere le rimanenti l. 200,000. Fatto riflesso che questa spesa aggraverebbe di troppo i Comuni interessati, la Deputazione provinciale, nello intendimento d'alleviarne ad essi il carico, avrebbe divisato di chiedere al Governo che la strada Pordenone-Maniago (che comprende necessariamente la costruzione del ponte suddetto) venisse classificata fra le strade provinciali di 2ª serie. Ciò ottenendo, il concorso dello Stato, anzichè limitarsi ad 1/4, si estenderebbe alla metà della spesa. Questo provvedimento potrebbe la conseguenza che i Comuni sarebbero chiamati a sostenere la spese di l. 100,000 che verrebbero ripartite in proporzione dell'utilità dell'opera. Su queste basi la Deputazione deliberò d'invitare i Comuni suddetti ad unirsi alla Rappresentanza provinciale per chiedere al Governo del Re che la strada suddetta venga classificata fra le strade provinciali di 2ª serie, ad assumere il quoto di spesa che a ciascun comune verrà attribuito.

2. Venne approvato il resoconto dell'assegno percipito dal R. Istituto Tecnico nel 1° trimestre a. c. di l. 1625 per acquisto del materiale scientifico.

3 a 5. Sopra numero 32 maniaci stati accolti nell'Ospedale di Udine vennero assunti a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 19 maniaci, e restituite le tabelle degli altri 13 maniaci per essere regolarizzate.

6. Venne disposto il pagamento di l. 12203,10 a favore dell'Ospitale di S. Daniele a saldo della contabilità dei maniaci del 2° trimestre 1880.

7. Come sopra di l. 513.91 a favore dell'Ospitale di Udine per cura e mantenimento del maniaco Rossi Ambrogio di Udine dal 29 dicembre 1878 a tutto 1 gennaio milleottocentosettantanove.

8. In seguito alle deliberazioni emesse da alcuni Consiglieri comunali circa il conguaglio dei debiti e crediti verso il fondo territoriale, in analogia alla circolare deputatizia 6 febbraio 1880 n. 729, vennero autorizzati i seguenti pagamenti:

Al Comune di	Attimis	l.	44.21
»	S. Leonardo	»	33,34
»	Azzano X	»	497 56
»	Trasaghis	»	90.88
»	Premariacco	»	90.43
»	Sesto al Reghene	»	370·99
»	Venzone	»	18.61
»	Resiutta	»	22.24
»	Tavagnacco	»	143.23
	In complesso	l.	1911.49

11. A deconto dell'importo di l. 1323.56 residuo debito di questo Archivio notarile dipendente dalle spese d'impianto degli Archivi notarili di Pordenone e Tolmezzo, vennero versati in cassa provinciale l. 584.15 per cui non rimangono a versarsi a pareggio della partita che l. 739.41.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 22 affari riguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 5 di tutela dei Comuni, n. 4 di Opere pie, n. 6 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 48.

IL DEPUTATO DIRIGENTE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo

L'articolo del cav. Facini, cui jeri accennammo, apparve effettivamente sul *Giornale di Udine*. Dalla lettura di esso i nostri amici avranno compreso come il partito preso di lasciarlo leggere soltanto su quel Giornale, era il meglio che potessimo fare. Però siccome la parola del cav. Facini ha una certa autorità, così ci crediamo in dovere di rispondergli, come faremo domani.

Non c'è contraddizione. Ieri nel *Giornale di Udine* taluno volle notare *contraddizione*, perchè (dice quell'articolista, che non è l'illustre Direttore) la *Patria del Friuli* perorava per la rielezione del Conte Gropplero, e poi annunciò che alla prima lista, propugnata dalla *Patria*, venne sostituito un nome. No, signor articolista, la *Patria del Friuli* è *organo* soltanto relativamente, e non a segno da impedire al suo Direttore di dire l'opinione propria. Dunque questa opinione è sempre la stessa, cioè favorevole alla rielezione dei Conti Gropplero e Della Torre considerata *convenienza amministrativa* ed alla elezione del cav. Francesco Braida a nuovo *Consigliere provinciale*.

Ned è giusto quanto scrive l'articolista: *la democrazia cambia opinione*, poichè il Comitato elettorale trovandosi a rappresentante della Associazione per questo atto, espresse unicamente il parere non essere conveniente di accogliere un nome che figura già nella lista clericale. Noi, se ci fossimo trovati nella seduta del Comitato, avremmo fatto sapere come altre volte il Conte Gropplero riuscì eletto senza l'ajuto dei clericali, e come questi usarono l'artificio di fare proprio il nome del Gropplero sapendo benissimo che sarebbe riuscito indubbiamente, il che pur noi crediamo. Certo è che il Conte Gropplero poteva togliere ogni equivoco, ringraziando il *Foglio clericale* per averlo proposto tra i Candidati e soggiungendo d'aspettare la rielezione da coloro che non ebbero mai per divisa: *nè elettori nè eletti*.

Il Cav. Cesare Zorze, Presidente del Tribunale civile e correzionale, ha chiesto di essere collocato a riposo, ed il Ministero annuì alla sua domanda. Essendo il cav. Zorze dar molto tempo tra noi, ebbimo occasione di vederlo circondato dal rispetto di tutti, per le sue egregie doti quale Magistrato e qual cittadino. Quindi anche noi (in ciò concordi col *Giornale di Udine*) speriamo che al cav. Zorze, nell'atto che lascia ad altri l'ufficio, il Governo vorrà esprimere la sua soddisfazione per gli utili servigj prestati. Però con dispiacere vediamo scomparire dalla Magistratura uomini come il Zorze, che, educati a buoni studj e di principj integerrimi, lo resero rispettabile persino nei peggiori tempi della dominazione straniera.

Al Giornale di Udine facciamo sapere che nel paese di Martignacco, e territorio, non esistono due soli letterati (cioè cittadini atti a scrivere una lettera di quattro periodi), quali esso crede ingenuamente essere soltanto i due insigni Giureconsulti da cui ricevette le notizie concernenti il *maraviglioso voto*. Quindi è, dapprima, una ridicolaggine il tacciare la nostra comunicazione al Pubblico di *supposta corrispondenza*.

In secondo luogo, potremmo rispondergli sino da oggi sull'*oggetto*; se non che, per voler essere prudenti, rimandiamo la risposta a due o tre giorni, e allora dimostraremo al *buon Giornale* come, *o lui fu ingannato, o volle ingannare*.

Nè vogliamo dire altro all'indirizzo del Direttore di esso (che crede ingenuamente di ragionare quando sproposita, ed è poi ignorantissimo della Legge comunale e provinciale), perchè non è omo da confessare in verun caso il proprio torto, come usa la gente ammodo. Gli diciamo soltanto a suo conforto (ed egli li interroghi) che eziandio i più ortodossi *Costituzionali* giudicarono il cosidetto *voto* dei Consiglieri di Martignacco *atto illegale, illecito e sfacciatamente indecoroso*. Nè il contrario parere dei due illustri Giureconsulti gli toglierà queste caratteristiche.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 9 corr. alle ore 8 1|2 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di alcune recenti pubblicazioni storiche in Friuli e fuori. Note del segretario.

Il Segretario
Occioni-Bonaffons.

Corte d'Assise. Udienza del 7 luglio 1880. Causa penale contro Segatti Osvaldo ed Amadio accusati di furto qualificato, condannati il primo ad un anno, ed a mesi sei il secondo.

P. M. Federici cav. Emilio Proc. del Re.
Difensore avv. Caporiacco.

Buca delle lettere.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Ieri apparve nel suo reputato Giornale un comunicato sottoscritto « *Gli studenti del R. Istituto Tecnico.* » In omaggio alla verità dobbiamo dichiarare che gli autori del *comunicato* agirono da per sè, senza chiedere il consenso a tutti gli studenti, alcuni dei quali non avrebbero risposto al cenno fatto sul *Cittadino Italiano*.

Ringraziandola del favore, ci protestiamo

Alcuni studenti.

Udine, 8 luglio 1880.

Accettiamo anche questa dichiarazione; ma dichiariamo, per conto nostro, chiuso l'incidente.

Società Tappezzieri e Sellai. Abbiamo la compiacenza di annunciare la definitiva istituzione d'una nuova Società di mutuo soccorso fra Tappezzieri e Sellai, sotto la direzione di Luigi Del Torre Presidente, Rizzi Giuseppe, Macuzzi Luigi Direttori, Alessio Giuseppe Cassiere, Mattiussi Gustavo, Zago Antonio, Grassi Sante, Moro Giuseppe, Cantarutti Pietro, Marioato G. Batt. Consiglieri, Marcuzzi Giovanni Segretario, la quale Società è onorata dal nome del nostro Concittadino Ill. Comendatore Giacomelli Giuseppe, che accettò con lettera 2 luglio.

Desideriamo che il nuovo Sodalizio abbia vita rigogliosa e prospera, a tutto vantaggio della Classe lavoratrice, e ad onore della nostra Città non ultima nelle liberali istituzioni.

La Rappresentanza

La prova finale di ginnastica delle scuole elementari femminili, che ebbe luogo domenica scorsa, riuscì benissimo. Tutti gli esercizi eseguiti da N. 114 allieve riuscirono perfettamente, in ispecie quelli combinati col canto.

Molto brava la signora Maestra *Rossi* e bravo anche il Maestro *Gargussi* che scrive ed insegna molto bene il canto corale.

Bibliografia friulana. A celebrare la laura in giurisprudenza del signor Luigi Rossi, due amici del neo-dottore, i signori Loschi e Riva, pensarono di dedicargli la stampa degli *Statuta Collegii Doctorum Patriæ Forijulii* 1497, e ne riuscì un' elegante ed accurata edizione della tipografia del Patronato. Nella lettera dedicatoria è indicato come il bibliotecario comunale dottor Vincenzo Joppi abbia coadiuvato cortesemente a riscontrare il testo e sia stato largo di consigli agli Editori. E poi susseguono brevi cenni circa agli *Statuta* medesimi, che amiamo di riferire ad erudizione de' nostri lettori.

« Le truppe della Repubblica di Venezia dopo lunga guerra sostenuta col Patriarcato d'Aquileia, il 6 giugno 1420 entrarono in Udine. Caduto così il dominio dei Patriarchi, questa città divenne allora la sede della veneta magistratura, e il Luogotenente generale della Patria del Friuli vi stabilì la sua residenza e i tribunali. Cominciarono allora ad accorrere da tutta la provincia gli avvocati ed altre persone di legge: e nascendo confusione nelle loro attribuzioni, il Consiglio minore della città nella sua adunanza del 12 febbraio 1440 deliberava che fosse formato un collegio dei Dottori della Patria, e stabiliva alcune norme per gli avvocati e i procuratori.

Ma il Collegio dei Dottori non potè aver effetto che nel 1497, nel qual anno, unitisi insieme alcuni rispettabili e dotti legali, gettarono le basi e compilarono lo statuto del loro sodalizio, ottenendone la ducale approvazione in data 23 gennaio 1497.

Il collegio ebbe un tempo ospitalità nelle sale municipali, ed oltre ai proprii affari dal sec. XVII in poi si occupava nelle sue adunanze della soluzione di questioni legali.

Sentito dovere. Ai molti che vollero onorarmi dei loro omaggi, elogi, benedizioni, per l'istantanea guarigione dei dolori di denti ottenuta mercè il mio *liquore odontalgico*, pubblicamente porgo i miei vivi ringraziamenti, ben contento di essere riuscito a sollevare l'umanità con questa benefica ed importante scoperta.

Dalla Reale Farmacia Filippuzzi
Giovanni Pontotti

Teatro Minerva. A coloro che ci domandano informazioni sul conto della donna soprano che agirà su queste scene nella prossima stagione del S. Lorenzo, non sapremmo meglio rispondere se non che trascrivendo dalla *Voce artistica* le seguenti linee:

« La signora Remontini, abbenchè preceduta da ottima fama, nullameno venne accolta dal nostro pubblico, non avvezzo a lasciarsi imporre la volontà altrui, con quella freddezza e diffidenza che tolgono il respiro anche agli artisti più frustati. Appena però ebbe finito il recitativo della grand' aria, un mormorio di approvazione corse per tutta la sala, mormorio che si cambiò in lungo e prolungato applauso al finire dell'adagio, detto con modo elettissimo di canto. La voce della Remontini è, se mi si passa la frase, una voce di quelle dei tempi passati, fresca, bella, intonata, squillante e di una potenza straordinaria. Il maestro Drigo, che mi stava a fianco, e non tanto facile a lasciarsi trasportare, n'era entusiasta. L'opera intera fu per lei un trionfo. Vorrei la sentiste nel stupendo duetto col tenore, in vero, in questo pezzo, entrambi gli artisti, si mostrarono insuperabili, ed il pubblico fece male a volerne il *bis*, essendo questo pezzo d'una fatica enorme. — Passando agli altri, ecc. ecc. »

Sappiamo che jeri la Commissione filarmonica, cominciò a girare per raccogliere il denaro necessario per la piccola dotazione dell'Impresa. I risultati sono finora buoni, e quindi abbiamo fondato motivo a sperare che in breve la somma voluta sarà raggiunta. Un po' di buona volontà *fra* tutti e basta. L'on. Giunta Municipale proporrà al Consiglio la spesa di *mille* lire per lo spettacolo. Bravi.

Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, 8 luglio, si darà, tempo permettendo, un grande Concerto musicale sostenuto dall'Orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza.

Nelle sere di Concerto l'esercizio sarà provvisto di gelati.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia nell'op. «Isabella d'Aragona» Pedrotti — 3. Waltzer «Scosse elettriche» Arnhold — 4. Concerto per ottavino «Il pastore Svizzero» N. N. — 5. Quartetto nell'op. «Lucia di Lammermoor Donizetti — 6. Quadriglia Strauss.

ULTIMO CORRIERE

Le sottocommissioni per la riforma elettorale approvarono, con leggere modificazioni nelle tabelle, le circoscrizioni elettorali, e cominciarono la discussione sulla formazione delle liste.

— Il *Pungolo* ha da Roma il seguente dispaccio: È compiuta l'istruttoria del processo Cordigliani per la faccenda dei sassi gettati nella Camera. Fu deciso il rinvio del colpevole alla Corte d'Assise per titolo di mancato omicidio. Il processo sarà affrettato e gli si darà la maggiore esemplarità possibile. L'accusato si abbandona nel carcere ad una quantità di stranezze per far credere ch'egli sia pazzo.

— La Commissione per il Codice di Commercio riuscì composta dagli onorevoli: Inghilleri, Boselli, Luzzatti, Puccioni e Pedroni di Destra; Tajani, Ferracciù, Varè, Castellano, Randaccio, Pasquali, Colombini, Ricci e Incagnoli di Sinistra.

— Curtopassi, ministro d'Italia in Atene, è giunto a Roma. La sua venuta si collega colle decisioni prese della Conferenza di Berlino e colle complicazioni successive, che, sembra, si facciano gravi, secondo le voci che corrono nei circoli diplomatici.

TELEGRAMMI

Washington, 7. Credesi che il bastimento che fece fuoco contro l'*Ella Merrit* fosse un corsaro.

Londra, 7. L'ex-imperatrice Eugenia si imbarcò ieri a Capetown a bordo del *Trojan*, diretta per l'Inghilterra.

Il *Daily News* dice: Sadullah ebbe istruzione di dichiarare che la Porta non può accettare la linea adottata da Berlino.

Il *Times* chiede che le Potenze facciano bene capire che misure energiche verranno prese, se sarà necessario, per la cessione alla Grecia ed al Montenegro dei territorii designati.

Lo *Standard* dice che la voce d'una azione comune delle squadre inglese e francese nel Mediterraneo è prematura.

La squadra turca, con a capo Hobart, andrà immediatamente a sorvegliare la costa dell'Adriatico.

Il *Daily Telegraph* dice che l'uccisore di Krapotkine avrebbe denunziato i principali agenti nichilisti.

Parigi, 6. La Commissione dell'amnistia tenne una seconda seduta. Dopo lunga discussione decise di adottare puramente e semplicemente l'emendamento Labiche, restringendo il termine accordato al Governo per pronunziare le grazie al 14 luglio in luogo che a tre mesi. Credesi che la Camera discuterà domani l'amnistia.

Ebbero luogo nuove dimissioni di magistrati che ricusano d'eseguire i decreti del 29 marzo. Totale di essi è circa 110.

Parigi, 6. La Camera approvò il credito di 500 mila franchi pella festa del 14 luglio.

Il *Temps* dice: Le voci sull'invio delle flotte inglese e francese nelle acque greche riposano assai più sui voti della politica inglese che sulla esatta conoscenza delle intenzioni della Francia. L'attitudine della Francia alla Conferenza di Berlino non la obbliga punto ad eseguire le decisioni comuni, spetta all'Inghilterra sola di eseguire queste decisioni.

Il *Temps* domanda che l'Inghilterra si incarichi d'eseguire essa stessa la sua politica, in luogo di cercare qualcuno in Europa che tiri per essa i marroni dal fuoco.

ULTIMI

Berlino, 7. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dei lavori della Dieta, specialmente della legge ecclesiastica, dice che si saprà fra breve ciò che il Governo ebbe intenzione di fare colla legge. Intanto le discussioni della Dieta e i documenti pubblicati, sulle trattative di Vienna dimostrarono sufficientemente da quale parte esistono i sentimenti di conciliazione e da quale parte sieno stati paralizzati gli sforzi tendenti a concludere la pace.

Londra, 7. Oggi ebbe luogo l'incanto della ferrovia Tunisi-Goletta. Ne rimase aggiudicatario Rubattino pel prezzo di 165 mila sterline.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. I diarii clericali attribuiscono alla frammassoneria e all'influenza francese il richiamo della legazione belga presso il Vaticano. Oggi si aspetta il voto nella quistione finanziaria, qualora venganoritirati molti ordini del giorno.

Parigi, 8. Ieri alla Camera essendo in discussione l'amnistia Cassagnac sostenne che il Ministero, battuto sabato in Senato, doveva dimettersi.

Ribot domanda che il Ministero esprima un'opinione sul progetto di amnistia.

Freycinet disse che il Governo respinse l'emendamento Cozerian in causa delle difficoltà dell'esecuzione, ma che i ministri senatori lo votarono per isventare certi calcoli. Constatò che la Legge ritornò così alla Camera, lasciando una via aperta di transazione.

I Deputati bonapartisti dichiararono che voteranno il progetto della Commissione.

La Camera approvò il progetto della Commissione consistente nell'emendamento di Latiche già telegrafato.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 luglio

Rend. italiana	94.72.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.03 1/2	Fer. M. (con.)	463 —
Londra 3 mesi	27.75.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.30.—	Banca To. (n.°)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	992 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 7 luglio

Mobiliare	277.—	Argento	—.—
Lombarde	80.75	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 75
Austriache	278.75	Ren. aust.	74.25
Banca nazionale	830 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 luglio

3 0/0 Francese	85.12	Obblig. Lomb.	338.—
5 0/0 Francese	119 55	» Romane	—.—
Rend. ital.	85.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C. Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.68
» Romane	149 —	Lotti turchi	38.3/4

LONDRA 6 luglio

Inglese	98.11/16	Spagnuolo	18.3/4
Italiano	84.7/8	Turco	10.1/6

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 7 luglio

Rendita italiana 95 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 luglio

Rendita pronta 94 70 per fine corr. 94 80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.01	a	22.03
Bancanote austriache	»	235 75	»	236.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

ARTICOLI COMUNICATI

Un assalto epilettico deve certo aver fatto miraggio all' *ingenuo* contraddittore nel Giornale *La Palestra*, se non ha potuto legger bene l'*Ipsilone* della *Patria del Friuli*, com'egli graziosamente chiama quel pseudonimo.

Difatti parte di quella Corrispondenza così suona: « Lo sappia il buon incognito, e la « nostra gioventù commerciale l'apprenda, « che non costituiscono esclusivamente l'esattezza di peso e misure e la pronta cassa « le massime essenziali per un commerciante, « ma ci vuole ancora avvedutezza di saper « comperare bene per meglio guadagnare, « mantenendo prezzi onesti, e l'attività di « vendere a tempo se, dovendo perdere, si « dovesse vendere, per perdere meno. »

Vede bene ch'io ho dato tutt'altro che poca importanza al peso, misura e pronta cassa.

In quanto poi all'attività, avvedutezza e comunicazioni ferroviarie, non ha saputo altro soggiungere che nel suo Vangelo Commerciale era già tutto *necessariamente sottinteso*.

Sarebbe cosa buona che il Collaboratore della *Palestra* mettesse all'indice il suo Vangelo e non facesse più tanto da oracolo sibillino col pretendere di dare lezioni *gratis di commercio*.

Ora, mercè l'attività e l'energia di qualche bravo intraprendente, il commercio qui abbastanza fiorisce senza bisogno delle sue piccinerie maliziose.

Ed è ben da deplorare che in piccoli centri, come questo, vivano uomini soltanto che per mantenere discordie, solo campo in cui malauguratamente sono appassionati e forti.

Quel collaboratore mi dice che non perdonerà alla mia alterigia.

Come s'inganna! Sappia che se io ho commentato il suo Vangelo Commerciale, non ebbi già in mira di offendere nessuno, ma solo intesi incoraggire chi può e deve far prosperare il nostro paese.

Al pregiatissimo sig. Collaboratore della *Palestra* tocca quindi per questa volta far da penitente, e ben mi dispiace di non poterlo conoscere perchè non so se più compatirlo o sprezzarlo.

A. C.

Quanto prima verranno dati alla stampa gli atti giudiziari che riflettono la causa Cambiaria tra Castelreggio Anna Elena attrice di Udine e Castelreggio Margherita vedova Odorico de Marchi rimaritata a Girolamo Cussigh di Tarcento, nonchè i riflettenti la Citazione 28 giugno 1880 della Cussigh contro l'avv. Ballico, e con leali schiarimenti e particolari. La vendita dell'opuscolo relativo a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Avv. Augusto Ballico.

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico.

(*Vedi quarta pagina*)

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.2	751.9	751.1
Umidità relativa	44	41	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	22.6	26.6	22.6

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 15.3

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.